



**COMITATO MODENESE
PER L'ACQUA PUBBLICA**



Modena, 31 marzo 2015

Alla c.a. di: destinatari in indirizzo

Signori Sindaci, signori Consiglieri Comunali,

nelle prossime settimane sarete chiamati a votare le modifiche al Patto di Sindacato e allo statuto di HERA per portare la partecipazione azionaria dei soci pubblici sotto il 51%.

È un passo decisivo verso la definitiva privatizzazione di HERA e un duro colpo alla volontà dei 316.457 cittadini della provincia di Modena (il 62,3% degli aventi diritto al voto) che 4 anni fa, votando Sì al referendum per l'abrogazione del Decreto Ronchi, si sono espressi in modo chiaro a favore di una gestione pubblica dell'acqua e dei servizi pubblici locali e, quindi, contro la possibilità che i Comuni rinuncino al proprio ruolo di soci di maggioranza nelle aziende affidatarie di tali servizi.

Scendendo sotto il 51%, infatti, i Comuni abdicano al ruolo di garanzia per il territorio e per i cittadini assunto con il loro mandato, privando le comunità locali della possibilità di esercitare un ruolo di effettivo controllo di servizi pubblici locali in capo a HERA.

Non solo. **Cedere la maggioranza delle azioni di Hera allontanerebbe dal nostro territorio ogni ipotesi di ripubblicizzazione del servizio idrico**, una scelta che altrove, come nel caso di Reggio Emilia, i comuni stanno portando avanti con grande determinazione, nella consapevolezza dei benefici che ne potranno trarre e in ossequio al risultato referendario del giugno 2011.

Siamo consapevoli che i consigli comunali sono chiamati a votare la cessione della maggioranza delle azioni HERA **sotto il ricatto delle norme della Legge di Stabilità**, che mentre taglia i trasferimenti agli Enti Locali, li incentiva a vendere le azioni delle aziende che gestiscono i servizi pubblici locali, con la possibilità di utilizzare i proventi per investimenti fuori dai vincoli del patto di stabilità.

È un ricatto inaccettabile con cui si vuole realizzare quello che non riuscì al Governo Berlusconi con il Decreto Ronchi: portare la partecipazione pubblica nelle aziende affidatarie dei servizi pubblici al 35% favorendo il subentro di soggetti privati e, dunque, dare spazio e occasioni di profitto alla finanza speculativa. Una strategia che avrà anche un altro risultato certo: indebolire il ruolo stesso dei Comuni che, privati delle competenze tecniche e degli strumenti operativi necessari a garantire diritti e servizi, diventerebbero meri esecutori di decisioni altrui, perdendo il loro ruolo di soggetti politici decisori per nome e per conto dei cittadini.

Vi chiediamo di respingere questo ricatto, di difendere il ruolo dell'istituzione che rappresentate e di rispettare la volontà dei 26 milioni di italiani e dei 316.457 modenesi che hanno votato Sì ai due referendum per l'acqua pubblica.

Non modificate quindi lo statuto di HERA e date corso ad un'ampia consultazione pubblica nelle Commissioni e nei Consigli sulle conseguenze di tali modifiche e sul futuro dei servizi pubblici locali nel nostro territorio. Sarà una riflessione di cui beneficerà l'intera comunità, con il risultato di una maggiore e più diffusa consapevolezza delle conseguenze di decisioni come quelle che siete chiamati a votare, e di una più forte coesione locale.

Come Comitato Modenese per l'Acqua Pubblica ci batteremo fino all'ultimo contro questo ulteriore tentativo di privatizzazione che vanifica l'impegno e il voto di milioni di cittadini, e saremo presenti nei consigli comunali al momento del voto per ricordarglielo. E saremo al fianco di tutte le istituzioni e di tutti i cittadini che si impegneranno a non perseguire supinamente ipotesi di ulteriore privatizzazione.

per il "Comitato Modenese per l'Acqua Pubblica"

Lidia Castagnoli - Mauro Solmi

COMITATO MODENESE PER L'ACQUA PUBBLICA

Lidia Castagnoli 339 4140222 | Mauro Solmi 340 6703188 | acquabenecomune.mo@gmail.com